

## CIVICA 1: INTRODUZIONE ALLA CIVICA (ISTITUZIONI POLITICHE) - LA SVIZZERA

Lo scopo è la comprensione del significato e dell'importanza delle istituzioni politiche. Una citazione (relazione del 24-25 maggio 2002) del professor Dieter Schürch, allora direttore dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, ci permette di riprendere quanto visto nell'introduzione a riguardo degli obiettivi della scuola e della Storia in particolare:

“La formazione non può e non deve dimenticare che essa ha accanto al dovere di preparare professionalmente anche quello di **preparare cittadini capaci di vivere e di operare** in una società **democratica e civile.**”

Convivenza civile e democrazia sono quindi dei temi centrali, che devono essere presi in considerazione ed approfonditi.

NB: civica (da civico, che riguarda il cittadino, la cittadinanza).

→ Vedi lucido

### 1-La democrazia

La parola democrazia deriva dal greco demos (popolo) e kratos (potere). I primi ad avere un sistema di governo democratico furono infatti alcune città (polis) della Grecia antica (in particolare Atene). La loro democrazia era diversa dalla nostra:

- In primo luogo era **diretta**, cioè esercitata direttamente dall'Assemblea dei **cittadini**. **Il nostro sistema si basa invece sulla democrazia rappresentativa: i cittadini eleggono i loro rappresentanti**, che a loro volta (in parlamento) decidono le leggi. A volte vi sono dei meccanismi di democrazia diretta (o semidiretta), per cui su temi specifici i cittadini sono chiamati al voto.

Il sistema elettorale può essere **proporzionale**, in cui i partiti si vedono attribuiti un numero di eletti proporzionale ai voti ricevuti, oppure **maggioritario** (il voto avviene di solito in più circoscrizioni elettorali e chi ottiene la **maggioranza** viene eletto).

In genere la **coalizione** di partiti che ottengono la maggioranza dei seggi in parlamento va al governo, mentre gli altri partiti formano l'**opposizione** (il caso della Svizzera, come vedremo, è però diverso in questo punto).

- Il concetto di **Stato di diritto** (**diritto**=insieme delle leggi -sistema giuridico- di un paese, che regola la convivenza civile al suo interno; **Stato di diritto**=Stato basato su principi che **garantiscono**, tramite la Costituzione e le leggi, la **tutela dei diritti individuali**), che pure era già relativamente sviluppato presso i greci, era però ancora imperfetto. Inoltre l'idea dei **diritti individuali e delle garanzie** (ad esempio la **presunzione di innocenza**, il principio secondo il quale nessuno deve essere punito se non ha violato una legge in vigore al momento in cui l'avrebbe violata -niente retroattività-, l'onere della prova all'accusa -in dubbio pro reo-, diritto alla difesa -avvocato d'ufficio-, al contraddittorio, -vedi habeas corpus: insieme dei diritti che tutelano le libertà individuali-, ecc), per noi fondamentali, era molto ridotta: contavano di più gli interessi della **collettività**.

La democrazia oggi è quindi evoluta e si è adattata:

- Alle **dimensioni** degli Stati (non più città).
- Alle concezioni ed ai principi dello **Stato di diritto**.

Almeno in occidente è infatti dato per scontato che la **democrazia sia la miglior forma di governo**, ma in passato non era così (e per altre civiltà non lo è ancora oggi). Ad esempio nell'Ottocento si riteneva il **popolo immaturo, ignorante, stolto ed incapace di governare saggiamente e giustamente (di qui l'importanza dell'istruzione popolare a partire dall'Ottocento)**, quindi se la democrazia poteva portare ad ingiustizie od a commettere errori evitabili, non era e non poteva essere ritenuta la miglior forma di governo. Già presso la Grecia antica (piccolo paese, in cui convivevano diverse forme di governo), i critici della democrazia osservavano come il popolo era **passionale**, si lasciava coinvolgere, giudicando con superficialità e **senza conoscere i fatti, le ragioni profonde delle cose**, e prendeva **decisioni irrazionali**, di cui poi si sarebbe pentito. Inoltre i molti oratori erano in grado di ingannare il popolo, e la democrazia cadeva in demagogia.\* Dovevano quindi essere i migliori (gli **aristocratici**, da aristoi, che significa i migliori appunto) a governare. Per noi è però fuori discussione il **diritto di ogni cittadino a partecipare alla vita politica**, con pari dignità rispetto ad ogni altro (in passato però questo diritto era riservato prima ai nobili, che

difendevano il paese, poi ai proprietari, ai patrizi e su base censitaria): è per questo che riteniamo la democrazia la miglior forma di governo (inoltre le altre hanno pericoli più grandi: possono facilmente sfociare in dittature e tirannie varie). Questo anche se ancora oggi molti pericoli sono sempre presenti, se non addirittura maggiori: ad esempio il rischio di decadimento in una democrazia di facciata o nella demagogia (l'inganno del popolo con promesse false per accaparrarsi voti e simpatie → vedi i regimi totalitari di inizio XX secolo e il controllo sulle masse che hanno saputo esercitare). Si pensi in questo senso al ruolo dei **media (mezzi di comunicazione di massa, propaganda, ecc.)**, dell'informazione, ecc.. Ecco quindi perché **l'istruzione, una buona cultura storica, filosofica e civica e lo sviluppo di capacità critiche sono essenziali** al buon funzionamento del sistema democratico, fornendo al cittadino una **buona cultura politica**, che gli permetta di decidere con **cognizione di causa**. Infatti l'efficacia di un sistema democratico **dipende direttamente** dalla **coscienza** e dalla **maturità politica** del popolo. Ognuno deve quindi essere cosciente delle proprie **responsabilità**.

\* Ad esempio se oggi dicessimo di togliere la cassa malati perché ci costa troppo e sulla base di questa considerazione decidessimo di farlo sarebbe una scelta presa superficialmente. È importante conoscere e valutare tutte le implicazioni di una decisione del genere (si pensi ai rischi di non potersi curare o di medicina a due velocità). Dopo e solo dopo potranno essere prese le decisioni con cognizione di causa (importanza di cultura politica, di capacità critica e di evitare di lasciarsi trascinare da slogan o promesse ingannevoli).

## 2-La Svizzera

Nel corso di Storia abbiamo visto come si è giunti alla Svizzera moderna. Abbiamo pure cercato di definire alcune delle particolarità del nostro paese, che come detto viene spesso definito una "Nazione per volontà" (specialmente nell'Ottocento, quando si voleva definire il concetto di Nazione e, mancando in Svizzera alcuni elementi unitari costitutivi di una Nazione, come la comunanza culturale, linguistica, religiosa, ecc, bisognava trovare una giustificazione). Ancora oggi la Svizzera infatti è uno **Stato federale**, i cui membri (i Cantoni, che si definiscono pure come Stati) hanno un loro governo, una loro Costituzione, e delle responsabilità amministrative precise. Ora cercheremo di approfondire il sistema politico svizzero.

Possiamo quindi distinguere **3 livelli**: Federale, Cantonale e Comunale. Nel corso dei tre anni vedremo di presentare approfonditamente questi 3 livelli, cominciando da una visione globale e da quello Federale.

### 2a-Il sistema federale svizzero

→ Vedi "La Confederazione in breve" + [www.admin.ch](http://www.admin.ch) e [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) e [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

→ Vedi scheda **Iter di una nuova legge**

### 2b-Approfondimento di alcuni concetti e particolarità e di alcune definizioni

Aspetti politici interni:

-**Costituzione**: È la **carta fondamentale (legge fondamentale)**, che indica i principi dello Stato federale, la sua forma di governo, le leggi principali, i diritti fondamentali (Stato di diritto) e pone delle basi per alcuni aspetti giudicati di grande importanza. Inoltre regola i rapporti tra Cantoni e Confederazione. Ogni **Cantone** ha inoltre una **propria Costituzione**, che deve essere repubblicana e garantita (approvata) dalle Camere federali.

La **separazione dei poteri** è forte, soprattutto per quanto riguarda le persone (mentre ad esempio nel processo legislativo il Consiglio federale gioca spesso un ruolo attivo, sebbene non abbia potere decisionale).

-**Federalismo** (uno Stato federale è uno Stato composto da più Stati, ad esempio i Cantoni svizzeri): Il sistema svizzero si basa sul federalismo, infatti i Cantoni rimangono (Stati) **sovrani** (con una loro Costituzione) in **tutti gli ambiti in cui la Costituzione non stabilisce diversamente**. Le **competenze** tra Confederazione (Stato federale) e Cantoni sono quindi **disciplinate e ben definite** e spesso a livello federale si fissano degli **obiettivi**, lasciando ai Cantoni la più completa libertà circa le **modalità** con cui raggiungerli (ad esempio nella formazione scolastica).

Il sistema parlamentare **bicamerale**, in cui i due rami del parlamento hanno la stessa importanza, e dove il Consiglio nazionale vede i Cantoni rappresentati in proporzione della loro popolazione, mentre il Consiglio degli Stati vede ogni Cantone rappresentato da due consiglieri, è uno dei capisaldi del federalismo svizzero, così come il principio della **doppia maggioranza** nelle votazioni costituzionali.

La **solidarietà** (solidarietà federale o confederale) tra i Cantoni è comunque essenziale, per questo

esiste ad esempio il principio della **perequazione** finanziaria, con cui i Cantoni più ricchi contribuiscono a finanziare i Cantoni più poveri.

Pure le imposte sono quindi pagate a tre livelli (Federale, Cantonale e Comunale), vista la ripartizione delle competenze.

-**Democrazia diretta** (o semidiretta), diritti popolari: La **Costituzione** federale può essere modificata unicamente con l'approvazione del popolo e dei Cantoni (doppia maggioranza, necessaria anche per aderire a certi trattati internazionali). Inoltre se un **partito**, un **gruppo di interesse (o di pressione)**, un'**associazione**, od al limite di **cittadini**, non condivide una legge approvata dal parlamento, può ricorrere al **referendum** (50'000 firme). Anche 8 Cantoni possono chiedere il referendum. **L'iniziativa popolare costituzionale costituisce un altro diritto popolare (100'000 firme)**, così come l'**iniziativa generica**. **Parlamento e governo** devono quindi tenere in debita considerazione l'**opinione pubblica**, onde evitare referendum (referendum facoltativo, cui sottostanno tutte le leggi).

-**Formula magica**: Dal **1959** al **2003** il governo era composto dai **rappresentanti dei 4 partiti principali**. 2 radicali (PRD, in Ticino PLRT), 2 socialisti (PS), 2 democristiani (PDC, in Ticino il PPD) e 1 rappresentante dell'unione Democratica di Centro (UDC). Questo principio (**pluralista**) vuole che il paese sia governato assieme dalle maggiori forze politiche, e non da una maggioranza (cui si contrapporrebbe un'opposizione). Il sistema offre **vantaggi** (la competizione politica è minore e si ricercano **soluzioni concrete e pragmatiche** ai problemi) e **svantaggi** (diventa difficile per i partiti profilarsi e proporre agli elettori un programma da realizzare in caso di vittoria ed accesso al governo). Il **sistema nel 2003 è stato rimesso in discussione**, sia perché l'UDC\* non era più il quarto partito, sia per il principio stesso alla base della formula magica (governo d'insieme tra i principali partiti).

\* Con l'elezione in governo di Christoph Blocher, secondo UDC al posto della democristiana uscente Metzler, la nuova ripartizione del Consiglio federale vede 2 UDC, 2 socialisti, 2 PRD e 1 PPD.

Il principio della **collegialità** in Consiglio federale permette comunque di superare le divisioni all'interno dell'esecutivo e proporre al paese un governo solido e unito (anche perché come visto le decisioni sono quasi sempre il frutto di una concertazione tra le parti).

-**Ricerca del consenso**: Dai punti precedenti consegue che nella procedura legislativa svizzera la **ricerca del consenso**, la **concertazione tra le parti sociali e politiche**, il **compromesso**, la **concordanza**, costituiscono elementi fondamentali. Il Consiglio federale, prima di elaborare un progetto di legge, avvia quindi una **procedura di consultazione** e tiene conto dei risultati (è fondamentale coinvolgere il più possibile tutte le componenti sociali del paese: Cantoni, partiti, associazioni, ecc., anche perché con la democrazia diretta c'è il rischio di referendum).

Aspetti giuridici e sociali:

-**Stato di diritto** e diritti umani: I concetti di **Stato di diritto**, **diritti umani** e **del cittadino**, **diritto internazionale**, hanno avuto origine, o comunque uno sviluppo fondamentale, con l'illuminismo, e sono alla base anche dell'organizzazione politica svizzera. Ogni cittadino ha quindi dei **diritti**, ad esempio in **ambito penale** non può essere condannato se non in virtù di una legge, dopo che la sua colpevolezza è stata provata in un processo regolare, dove ha avuto la possibilità di difendersi (con un avvocato). Le leggi non hanno valore retroattivo, ecc. Ogni cittadino usufruisce di **diritti individuali** (vedi anche individualismo), come la libertà di pensiero, di opinione, di parola, religiosa, ecc. (purché nel rispetto degli altri e della **convivenza civile**). Tutto questo indipendentemente da interessi di parte.

-**Stato sociale**: La **sicurezza sociale** è un problema di stretta attualità. In Svizzera, soprattutto nel corso del XX secolo, si è cercato di **garantire a tutti i cittadini la possibilità di sopravvivere dignitosamente e di far fronte alle avversità**. Questo mettendo in piede un sistema, che oggi sembra entrare in **crisi** a causa dei costi per molti difficilmente sostenibili. Ad esempio il fenomeno dei **"working poor"** (ca. mezzo milione) è scoraggiante (persone che pur lavorando non hanno risorse sufficienti). In ogni caso esistono delle assicurazioni sociali e, almeno in parte, sono obbligatorie:

- **Assicurazione malattia**: con una copertura di base che garantisce le cure necessarie a tutti (obbligatoria) e la possibilità i coperture complementari facoltative.
- Assicurazioni **infortuni** e contro la **disoccupazione** per i lavoratori (le quote si pagano per la sicurezza).
- Assicurazioni sulla di previdenza sociale, sulla base dei **3 pilastri**.

- Assegni per i figli ed altre facilitazioni per le famiglie (varia da Cantone a Cantone). In particolare il principio dei 3 pilastri prevede (I statale, II professionale e III privato):
- **L'AVS** obbligatoria per tutti (primo pilastro, dovrebbe garantire il **minimo vitale**).
- La **LPP** (legge previdenza professionale), obbligatoria per chi lavora (con un certo reddito): la pensione il cui scopo è l'integrazione dell'AVS per permettere il mantenimento del proprio tenore di vita.
- Il **terzo pilastro** (previdenza privata o personale), facoltativo (con delle facilitazioni).

Per chi comunque non dispone di risorse sufficienti, esiste sempre l'**assistenza pubblica**, per ora organizzata principalmente a livello comunale.

Oss: questi aspetti saranno sicuramente approfonditi nelle materie economiche (interdisciplinarietà). Si rifletta però sul fatto che non in tutti i paesi (anche in quelli evoluti, fuori dall'Europa -vedi Usa, con la copertura sanitaria-) tutti i cittadini usufruiscono di certe coperture da noi giudicate fondamentali.

Aspetti di politica estera:

-**Neutralità** (che si vuole **armata** e **perpetua**): Abbiamo visto che nasce, almeno simbolicamente, dalla **battaglia di Marignano** (1515). In realtà in origine i Cantoni svizzeri **non erano più in grado di competere** con le grandi potenze (costi delle nuove armi -artiglieria-, costi del servizio militare permanente -novità per l'epoca-, ecc.), inoltre le **divisioni interne**, ad esempio religiose e politiche tra i Cantoni, ma non solo, impedivano di prendere posizione in conflitti che nel XVI secolo erano appunto essenzialmente religiosi.

La neutralità è quindi stata uno **strumento della politica estera svizzera**, che però nel tempo è evoluto ed ha avuto **più funzioni**. È soprattutto **dopo** le Guerre mondiali che si è sviluppata in parallelo una **politica di neutralità**, mirante ad esempio ad offrire i propri **buoni uffici** agli Stati in conflitto o ad **azioni umanitarie** (oppure la Svizzera è sede di organizzazioni come la Croce Rossa, voluta dall'elvetico Dunant nel 1864 e di diverse convenzioni, come quelle di Ginevra, sugli usi in guerra ed il trattamento dei prigionieri). Si noti che la Croce Rossa approfitta del riconoscimento della neutralità svizzera per operare sul campo tra i belligeranti.

In breve le principali funzioni della neutralità:

- Di **indipendenza**: garantire l'indipendenza del Paese.
- Di **integrazione** interna: favorire la coesione nazionale.
- Di **libero scambio** (funzione economica).
- Di **equilibrio**: ad esempio nel contesto europeo (vedi Congresso di Vienna).
- Di **mediazione (buoni uffici, scambio prigionieri, solidarietà, ecc.)**

→ Vedi tradizione di **arbitrato** tra i Cantoni (1291): Storia svizzera in prima

La neutralità oggi può anche essere **idealizzata** (non partecipare a guerre, ecc.: la politica di neutralità che è seguita) o **criticata** (rinunciare egoisticamente a dare il proprio contributo alla comunità internazionale per la pace, ecc, oppure per i vantaggi, non sempre moralmente cristallini, che può aver procurato, oppure ancora in passato per il servizio mercenario). L'importante è essere coscienti che storicamente la sua origine è diversa.

-**Integrazione europea e mondializzazione**: Oggi l'integrazione europea, con la prospettiva di un'eventuale futura adesione all'**Unione europea**, o comunque di uno sviluppo sempre maggiore tramite accordi bilaterali dell'integrazione economica e di riflesso politica, pone dei problemi alle istituzioni svizzere. **Democrazia diretta, federalismo e neutralità** dovranno essere comunque rimessi in discussione e **ripensati**, cercando però di **valorizzarne gli aspetti positivi** e di adeguarle ai cambiamenti internazionali senza per questo perdere le caratteristiche del nostro sistema politico.

Anche a livello mondiale l'integrazione, soprattutto economica, pone dei problemi nuovi alla Svizzera. La tendenza alla **liberalizzazione (neoliberalismo)** in ambito economico ad esempio pone nell'obbligo di **evitare una deregolamentazione selvaggia del mercato**, con conseguenze nefaste per l'**equilibrio sociale**. Altre sfide sono però altrettanto importanti: la **questione ambientale**, con l'obbligo di riuscire nei progetti di **sviluppo sostenibile**; la **lotta al terrorismo**; la **politica per la pace**, per una **maggiore equità** verso i paesi poveri (ed altre problematiche, come l'immigrazione, ecc.), ecc.

### 3-Approfondimento: tipologia dei livelli di democrazia

A completare la riflessione sulla democrazia, ecco una tipologia (semplificata e puramente propositiva) dei diversi livelli di democrazia:

- Un **primo livello** nel quale il popolo si limita ad eleggere i suoi rappresentanti, svolgendo un **ruolo da arbitro**, che favorisce l'alternanza e costringe i governi a rispettare, ma solo entro certi limiti, gli interessi generali.
- Un **secondo livello**, più illuminato e **pluralista**, ma sempre **elitario**: abbiamo cioè un governo migliore, ma pur sempre staccato dal popolo.

In entrambi i casi si parla di **democrazia di delega**, poiché il popolo delega appunto ad altri il compito di governare.

- Un terzo livello, che possiamo chiamare **di equilibrio**, in cui le diverse componenti ed opinioni sono rappresentate (**pluralismo**), ma abbiamo sempre una **contrapposizione molto forte tra opposizione e maggioranza**. La funzione della prospettiva di nuove elezioni è sempre determinante e la democrazia, pur essendo più evoluta, rimane un mercato, il cui arbitro è il popolo del quale bisogna accaparrarsi i voti.

In tutti e tre i casi visti la democrazia rischia di **ridursi ad una pura e semplice competizione elettorale**.

- Infine il quarto livello, cioè la **democrazia di partecipazione (pluralista)**, che per certi aspetti rappresenta un ideale irraggiungibile, in cui il popolo e le sue diverse componenti **partecipano in modo costruttivo al governo** del paese. Per certi aspetti il **sistema svizzero** può sembrare avvicinarsi meglio a questo livello rispetto a paesi in cui la politica sembra ridursi esclusivamente ad una competizione elettorale, ma il compromesso secondo il quale tutti i maggiori partiti **sono rappresentati nel governo (la "formula magica")** spesso è appunto solo un compromesso (i contrasti sono forti e non sempre si riesce ad essere costruttivi, inoltre il sistema è rimesso in discussione), mentre la stessa democrazia diretta richiede molta attenzione, per non essere **strumentalizzata**.

Inoltre il sistema svizzero ha lo svantaggio di impedire una vera e propria **contrapposizione di programmi** politici tra i quali il popolo può scegliere con le elezioni e che poi il partito vincitore potrà impegnarsi a realizzare. La **democrazia diretta** e la **ricerca del compromesso**, come visto, permettono di ovviare in parte a questa difficoltà (ma pongono anche altri problemi).

#### **4-Conclusione**

Scopo di questa introduzione alla civica è di **capire meglio la nostra società ed il nostro sistema politico**, in particolare a **livello federale**, ma anche per quanto attiene ai rapporti tra Confederazione, Cantoni e Comuni, nonché per le principali questioni internazionali.

La **conoscenza** delle istituzioni politiche costituisce il primo passo verso una **crescita come cittadini**, verso una **responsabilizzazione** (essere liberi e coscienti delle responsabilità che ciò comporta), essenziale a favorire una partecipazione attiva e **coscienziosa** alla vita politica. La **civica** e la **cultura storica** devono quindi contribuire alla formazione di una **cultura politica**, che permetta di **formarsi delle opinioni** proprie con cognizione di causa, rendendo la democrazia vitale ed effettiva, impedendo cioè il suo decadimento a mera facciata ed alla demagogia.

La **coscienza civile** deve anche favorire il **rispetto delle leggi** e delle regole di convivenza (educazione).. Solo così infatti la convivenza civile diventa possibile. Questo senza però impedire di rimettere in discussione, in modo **responsabile**, le stesse leggi e regole, a livello politico, democratico, in modo da eventualmente migliorarle o adeguarle alle nuove necessità. Ognuno potrà quindi dare il suo contributo alla formazione di una **società migliore**. Infatti la **disaffezione** verso la politica è uno dei più grossi pericoli per le società democratiche.

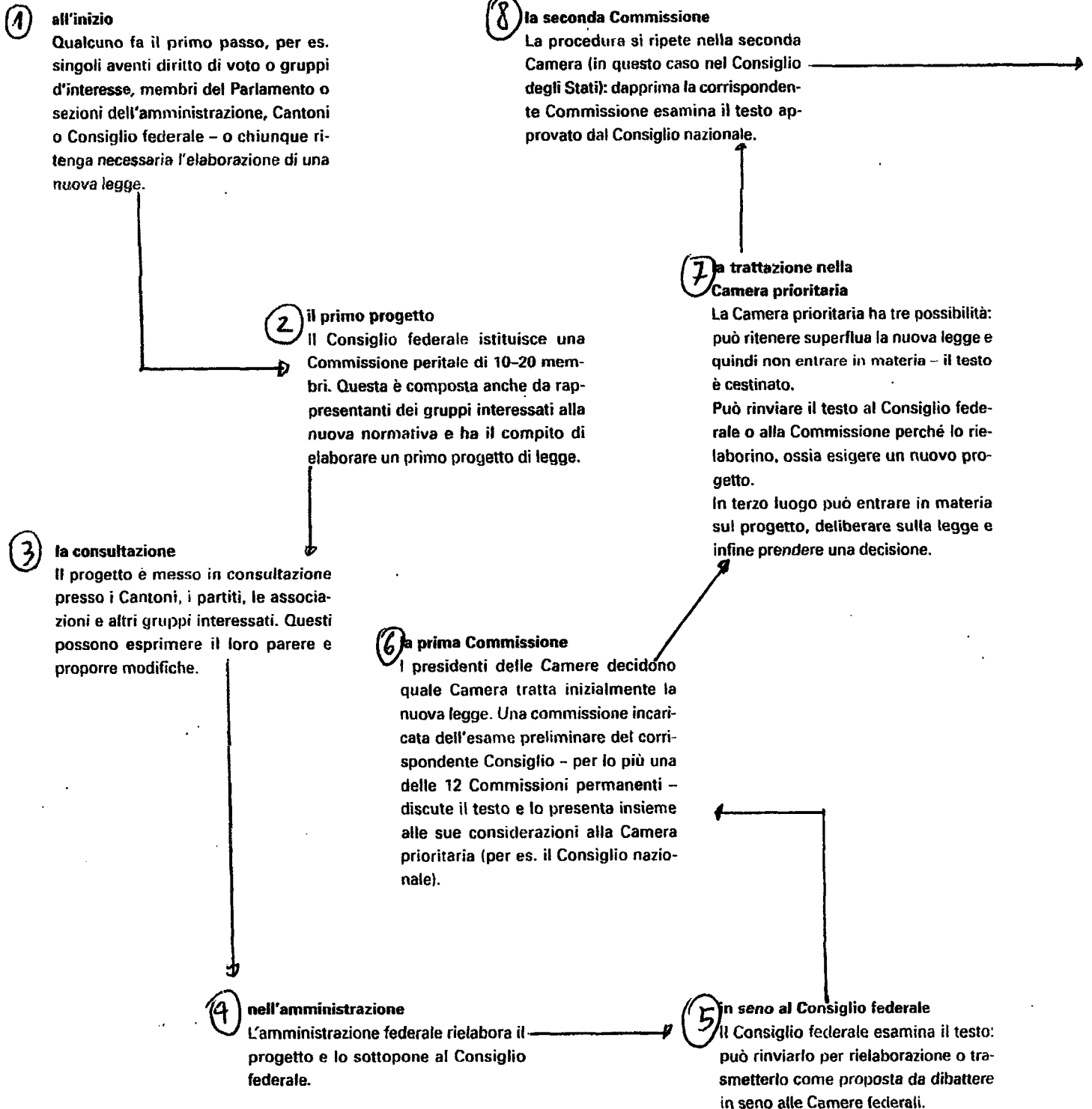
→ INDICAZIONI SITI INTERNET: VEDI SITO....([www.ti.ch](http://www.ti.ch) e [www.admin.ch](http://www.admin.ch))

→ **Compito navigare nei siti (che abbiamo visto anche in classe)**

NB: lo scopo non è la conoscenza a memoria di dati, ma l'essere coscienti dell'importanza delle istituzioni, dei nostri **diritti (condizione necessaria a farli rispettare)** e dei nostri  **Doveri**. Questo per permetterci di farli rispettare e di rispettarli. Inoltre per rendere la democrazia effettiva e non solo di facciata. Inoltre è importante essere in grado di trovare le informazioni che ci servono: in questo senso **internet** è uno strumento importante e per questo ci saranno degli esercizi per imparare ad usare i siti dell'amministrazione federale, dove si trovano la costituzione, le leggi e altre indicazioni importanti aggiornate.

# ① L'iter di una nuova legge

La genesi di una legge è una questione complessa e spesso anche lunga. Il processo dura almeno dodici mesi, tuttavia nei casi estremi può anche richiedere più di una dozzina di anni. Ciò nonostante, negli ultimi anni il numero di nuove leggi è notevolmente aumentato. Attualmente, entra mediamente in vigore un nuovo atto legislativo alla settimana.



9

**la trattazione nella seconda Camera**

La seconda Camera delibera sul testo di legge ed ha le stesse possibilità della Camera prioritaria; può respingere la nuova legge con una decisione di non entrata in materia, può rinviarla al Consiglio federale o alla propria Commissione, può deliberare sulla legge punto per punto e adottare una decisione.

10

**l'eliminazione delle divergenze nella Camera prioritaria**

Se le decisioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati divergono, si giunge alla cosiddetta procedura di composizione delle divergenze. La Commissione della prima Camera esamina le singole divergenze e presenta una proposta al plenum - per esempio approvando in un punto la versione dell'altra Camera, in un altro attenendosi alla propria.

11

**l'eliminazione delle divergenze nella seconda Camera**

Dopo la discussione e la votazione nella Camera prioritaria, la Commissione della seconda Camera si occupa delle divergenze rimanenti e presenta una proposta al plenum.

12

**la Conferenza di conciliazione**

Se dopo tre deliberazioni vi sono ancora versioni diverse del nuovo testo di legge, si riunisce la Conferenza di conciliazione - essa è costituita da membri delle due Commissioni - e cerca un compromesso.

16

**l'entrata in vigore**

Se la maggioranza dei votanti approva la nuova legge, essa è pubblicata nelle raccolte delle leggi ed è messa in vigore.

Per le modifiche costituzionali è necessaria anche la maggioranza dei Cantoni.

15

**la votazione popolare**

Per le leggi la votazione popolare è facoltativa - essa è effettuata se il referendum è riuscito.

Per le modifiche costituzionali invece, la votazione popolare è obbligatoria.

14

**il referendum facoltativo**

La nuova legge votata dal Parlamento entra in vigore se entro 100 giorni non è lanciato il referendum.

Per il referendum sono necessarie le firme di 50 000 aventi diritto di voto che chiedono una votazione popolare.

13

**le votazioni finali in entrambe le Camere**

La proposta di compromesso è infine sottoposta ai due Consigli per la votazione finale.